

* * *

S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI. *Opere ascetiche. Introduzione generale* a cura di O. GREGORIO, G. CACCIATORE, D. CAPONE. Premessa di Don Giuseppe DE LUCA. Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960; 8°, XVII-409 pp.

La teologia morale del Vescovo e Dottore della Chiesa Alfonso Maria de Liguori (1696-1787) già da buon tempo ebbe la sua edizione critica per opera del P. L. Gaudé, 1905-1912 (ristampa fotomeccanica, Graz 1953). Le sue numerose opere di tipo edificativo, in un certo senso più importanti, perché comprendono una cerchia di lettori assai più ampia, fino ad oggi sono rimaste, per dire così, alla mercé dei vari editori. Anzi, lui vivente, non pochi editori si misero a smerciare le opere edificative alfonsiane, perché sin dall'inizio promettevano ottimi affari. Finalmente i Redentoristi di Roma si decisero di curare una vera edizione critica anche delle opere ascetiche del Santo. E di fatto, fra gli anni 1933 e 1939 uscirono sette volumi di questa edizione (Roma, S. Alfonso, Via Merulana), che la seconda guerra mondiale interruppe. La forma e il modo della edizione furono criticate; è vero che si usò moltissima cura per verificare le citazioni, come è noto, tanto frequenti in S. Alfonso; furono anche aggiunti alle volte lunghissimi testi dai quali furono prese le citazioni; mancarono però le introduzioni critiche, e anche la preparazione critica del testo non seguì criteri uniformi.

Dopo studi preparativi durati più anni, appare ora, come continuazione dell'edizione critica citata delle opere ascetiche di S. Alfonso un volume introduttivo imponente, nel quale tre specialisti della Congregazione espongono i tre problemi fondamentali, i quali nella continuazione dell'edizione dovranno essere costantemente tenuti presenti.

O. GREGORIO tratta della « Restituzione del testo ». I manoscritti originali del Santo sono quasi del tutto andati perduti. Egli stesso volle già preparare una edizione complessiva delle sue opere ascetiche, ma non ne vide la realizzazione. P. Gregorio, tra le molteplici edizioni antiche e contemporanee al Santo individua quelle che sono più importanti per la restituzione del testo autentico, espone le regole che lo stesso Alfonso stabilì per l'ortografia e per altre questioni di grammatica, e pubblica in appendice: *Alcuni brevi avvertimenti per la lingua toscana*, che Alfonso aveva preparati e che volle strettamente osservati dai suoi tipografi e particolarmente dall'editore principale Remondini.

G. CACCIATORE si diffonde sopra « Le fonti e i modi di documentazione ». Chiunque ha con le opere di S. Alfonso anche una pur minima familiarità, sa bene come queste opere sono, per dire così, « lardellate » con innumerevoli citazioni dell'epoca dei Padri e del Medio Evo. La fatica della verifica di queste citazioni non solo è assai laboriosa, ma alle volte rimane anche senza risultato. Il P. Cacciatore inserisce tutta la questione nel tempo e nel costume dell'epoca alfonsiana. Con una profonda cognizione della produzione letteraria edificativa della metà del sec. XVII fino alla metà del sec. XVIII, egli riesce a dare alla questione un aspetto nuovo: Alfonso segue semplicemente il metodo comune dei suoi contemporanei nella scelta e presentazione delle citazioni e in una loro eventuale rielaborazione, adattandole, combinandole, allargandole. A questo scopo il Cacciatore propone una ricca scelta

di esempi, fondando la sua esposizione sopra una visione generale della letteratura edificativa del Seicento religioso, capitolo questo, che rivela nell'autore una conoscenza ammirevole della materia. Da notare soprattutto il passo ove disamina e descrive le fonti per le opere principali degli scritti spirituali alfonsiani, le quali sono assai diverse. Tutto ciò è illustrato da molti esempi e presenta il metodo usato da S. Alfonso sotto una luce nuova. Un capitolo finale è dedicato agli « esempi », dei quali non pochi critici esteri si sono scandalizzati. Un « excursus » tratta del genere letterario degli « esempi » sin dal Medio Evo, delle raccolte posteriori di esempi, della ripresa degli « exempla » nel Seicento che produsse altre nuove raccolte sotto aspetti vari, sicché la posizione di Alfonso di fronte a questo genere letterario si presenta sotto un angolo di vista nuovo. Egli, come i suoi contemporanei, cerca anzitutto l'« edificazione », e fa la sua scelta degli esempi sotto questo preciso aspetto; le sue opere ascetiche sono « opere edificative », e sarebbe falso e svierebbe il giudizio, se si volesse misurare questi scritti con criteri moderni. Alfonso visse nel suo tempo, e dev'essere compreso e vagliato in questo.

D. CAPONE infine scrive sopra l'« Originalità ed erudizione nel libro ascetico alfonsiano ». Troppo genericamente ci si è compiaciuto di presentare Alfonso come « compilatore », che avrebbe messo insieme tutto un guazzabuglio estratto dalle più disparate fonti. Il P. Capone anzitutto fa giustizia di alcuni fra i più accaniti avversari e critici di questo tipo, descrive la formazione scientifica del Santo, e presenta rapidamente l'« opus » letterario di Alfonso, nel quale si inserisce anche la sua attività come scrittore ascetico. L'autore dà una raccolta di citazioni della sacra Scrittura e dei Padri, fatta dal Santo, prima del 1748, e dimostra come queste citazioni tornano in opere posteriori. Segue uno studio sul modo delle citazioni in Alfonso, e soprattutto in altri scrittori ascetici dell'epoca. Tabelle comparative molto istruttive permettono di dimostrare, come S. Alfonso alle volte ha raccorciato e rielaborato citazioni, prese da altri autori, per farle criticamente più confacenti. Anche il P. Capone perviene alla conclusione, già proposta dal P. Cacciatore, che cioè Alfonso è uomo del suo tempo, e da giudicare come tale, che dev'essere inquadrato debitamente nel suo ambiente letterario-ascetico, e, soprattutto che dev'essere giudicato come scrittore « edificativo », mentre nelle sue opere scientifiche sa molto bene lavorare criticamente.

Questo volume introduttivo prepara la continuazione dell'edizione critica delle opere ascetiche di S. Alfonso in una maniera assai promettente e fa sperare che i volumi seguenti apporteranno molte cose nuove e preziose.